



OLI E GRASSI VEGETALI ED ANIMALI ESAUSTI

Il TAR del Lazio decide per la pluralità dei consorzi

Conoe perde il ricorso a difesa del monopolio. Il Ministero dell'Ambiente e RenOils hanno ragione.

02/10/2019

Con la sentenza di merito depositata lo scorso 16 Settembre, il TAR del Lazio ha respinto il ricorso del Conoe contro il decreto del Ministero dell'Ambiente di riconoscimento del sistema autonomo RenOils.

Esprimiamo soddisfazione nell'apprendere che il Tribunale amministrativo ha riconosciuto **valide le motivazioni che hanno portato alla nascita di RenOils**. "Pensavamo fosse giunto il momento di voltare pagina – ha dichiarato **Ennio Fano**, Presidente di RenOils – ma almeno a leggere le dichiarazioni di Tommaso Campanile, Presidente di Conoe, sembrerebbe che il suo consorzio intenda proseguire in un regime monopolistico, contrario alla realtà dei nostri tempi".

Il perdurare di una così inutile conflittualità, non basata su argomenti reali, porta a uno spreco di risorse che sarebbe meglio utilizzare per altri scopi. **Conoe continua a dichiarare dati quantomeno non aggiornati**. Dice di aver recuperato e riciclato nel corso dell'ultimo anno circa 75.000 ton. di oli e grassi vegetali e animali esausti. Ciò non corrisponde più al vero da ormai almeno un anno. Basti pensare che le aziende consorziate a RenOils raccolgono e trattano circa la metà di quanto dichiarato da Conoe. Se fossero veri i dati Conoe nel 2018 la raccolta di oli e grassi vegetali e animali esausti avrebbe superato le 100.000 ton.

La presenza di consorzi unici è superata da anni, proprio sulla base della legislazione comunitaria e nazionale. Fanno da battistrada ed esempio i consorzi per il recupero della plastica, degli pneumatici e altri. Arroccarsi su posizioni per rimanere monopolista di un settore è inspiegabile e imbarazzante. Stupisce questa pervicacia che utilizza, tra l'altro, le risorse economiche del contributo ambientale, versato dagli operatori del settore: **una battaglia legale che non fa bene all'ambiente!**

"Il contributo ambientale è stato determinato per tutti dalla legge – prosegue Fano – ma la stessa norma prevede che il Ministero lo stabilisca poi sulla base del bilancio dei singoli consorzi, come ricorda il TAR. Non ho dubbi che il presidente di Conoe sia d'accordo che si debba pagare meno: aspettiamo quindi, a breve, una sua **revisione al ribasso dell'entità del contributo**, come ha già fatto RenOils sulla base del proprio bilancio. In questo primo anno di lavoro abbiamo dimostrato che con maggiore efficienza si possono realizzare tutti gli adempimenti a carico dei consorzi e migliorare i traguardi di tutela dell'ambiente con minori risorse di quelle fino ad oggi richieste da Conoe". Da sempre, un obiettivo dei produttori di olio che aderiscono a RenOils, molti dei quali rappresentati da Assitol.

RenOils ha realizzato, in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, **la prima banca dati sui flussi di provenienza degli oli e grassi vegetali e animali esausti** e sta realizzando, insieme a Cnr e Utilitalia, uno studio per determinare la quantità degli oli e grassi vegetali e animali esausti presenti nei fanghi di depurazione, con l'obiettivo di capire meglio il quantitativo di tali rifiuti impropriamente gettato nei lavandini.

Con un più corretto utilizzo del contributo ambientale naturalmente sarebbe possibile realizzare altre ricerche e campagne informative a vantaggio dei cittadini e dei consorziati e quindi dell'ambiente. **La raccolta domestica in questi anni non è decollata** come ci si sarebbe aspettato. "Questo è il nostro impegno per il prossimo futuro - conclude Enni Fano. Oltre a portare a termine le ricerche avviate e ad avviarne di nuove, intendiamo **stare accanto agli operatori della filiera** e non perdere tempo (e soldi) nelle aule dei tribunali".